16-GIU-2023
da pag. 26 / foglio 1

ItaliaOggi
Quotidiano - Dir. Resp.: Pierluigi Magnaschi
Tiratura: 20256 Diffusione: 17529 Lettori: 74000 (0006901)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Chi deve pagare e chi no alla luce dell'emendamento che recepisce lo slittamento

06901 06901

Tasse, proroga sulla fiducia

Il rinvio dei versamenti per i soggetti di piccole dimensioni

DI ANDREA BONGI

Tasse: una proroga dei versamenti per circa 10 milioni di contribuenti. Il differimento dal 30 giugno al 16 luglio senza maggiorazione dello 0,40 per cento per tutti i contribuenti soggetti agli Isa, forfetari e minimi, è basata su un comunicato stampa del ministero dell'economia trasformato nell'emendamento 4.58 dei relatori alla legge di conversione del dl 51/23 (dl omnibus) all'esame delle commissioni alla camera.

Motivi della proroga. Quest'anno il ritardo è ascrivibile agli indicatori sintetici di affidabilità fiscale (Isa). Come anticipato sulle pagine di *ItaliaOggi* del 18 maggio scorso, il decreto del vice-ministro Maurizio Leo datato 28 aprile 2023 che ha approvato le modifiche agli indici sintetici di affidabilità fiscale applicabili al periodo d'imposta 2022, è stato pubblicato in *G.U.* solo il 16 maggio scorso. In un primo momento dal ministero erano giunti segnali di chiusura sulla possibilità di una proroga dei versamenti, fin da subito richiesta dalle associazioni sindacali e dai vertici della categoria (Cndcec). Poi l'annuncio della proroga con il comunicato stampa del 14 giugno 2023, segno che qualcosa è cambiato in seno all'amministrazione e si è deciso, forse anche per dare un chiaro segnale politico, che la proroga "sa' da fare". La platea dei potenziali interessati è molto ampia. Considerato che i soggetti agli Isa sono più di 4 milioni e che i forfetari, da soli, superano i due milioni, non è esagerato ipotizzare un esercito di circa 10 milioni di contribuenti (soci e collaboratori di imprese soggette a Isa compresi) di potenziali fruitori del differimento dal 30 giugno al 20 luglio senza maggiorazioni.

Soggetti interessati. Oltre ai professionisti e alle imprese che esercitano attività per le quali sono approvati gli indicatori sintetici di affidabilità fiscale, potranno avvalersi del suddetto differimento anche i contribuenti che applicano il regime forfetario di cui all'articolo 1, commi da 54 a 89, della legge n. 190/2014 e tutti coloro che si avvalgono del regime fiscale di vantaggio per l'imprenditoria giovanile e i lavoratori in mobilità, previsto dall'articolo 27, comma 1, del dl. 98/11. Ad ampliare la platea dei soggetti potenzialmente interessati allo slittamento dei termini al 20 luglio, il comunicato stampa include anche: tutti i contribuenti che presentano cause di esclusione dagli Isa (compresa quella straordinaria, prevista per il solo anno 2022, per tutti coloro che hanno aperto la partita Iva a far data dal 1° gennaio 2021) nonché tutti coloro che partecipano a società, associazioni e imprese soggette agli Isa. Tenuto conto della mole di soggetti interessati, che si avvicina ai 10 milioni di contribuenti, la vera domanda da porsi oggi è chi dovrà versare le imposte entro il 30 giugno 2023. La risposta è piuttosto semplice ma solo in apparenza. Di sicuro tutti coloro che non sono nel raggio di applicazione degli Isa, non tanto perché per la loro attività economica non è previsto un modello Isa, ma piuttosto per il superamento dei limiti di applicazione delle pagelle fiscali ovvero: ricavi dichiarati di cui all'articolo 85, comma 1 del Tuir, esclusi quelli di cui alle lettere c), d) ed e) o di compensi di cui all'articolo 54, comma 1 del Tuir, superiori a 5.164.569 euro. Attenzione anche ai pagamenti previsti al 30/6/23 per tutte quelle imposte, generalmente di tipo sostitutivo, relative ad opzioni esercitate in passato per avvalersi di disposizioni agevolative quali, ad esempio, la rivalutazione dei terreni e delle partecipazioni societarie. Per questi pagamenti non pare possibile avvalersi dell'annunciata proroga nemmeno nel caso in cui il contribuente sia un soggetto Isa.

Come cambia il calendario. Circa la possibilità di versare dopo il 20 luglio, il comunicato stampa prevede che per i soggetti che usufruiranno della proroga, sarà possibile versare entro il 31 luglio 2023, applicando la maggiorazione dello 0,40 per cento. Non si è ritenuto di concedere la proroga, con lo 0,40 per cento in più, fino al 20 agosto che sarebbe stato più naturale visto che tale possibilità è concessa per i versamenti effettuati nei trenta giorni successivi alla prima scadenza. Non sono mancate le osservazioni di chi ha definito sproporzionati gli interessi di differimento dovuti per soli 11 giorni di slittamento (dal 20 al 31 luglio). All'emendamento, dunque, è stato già presentato un subemendamento, primo firmatario Alberto Gusmeroli, che prevede la possibilità di versare entro il 21 agosto (oggi 31 luglio) con una mora dello 0,40%. Per quanto riguarda invece la rateizzazione delle somme dovute, chi sceglierà il differimento al 20 luglio dovrà rivedere l'originario calendario previsto nelle istruzioni dei modelli Redditi 2023. Lo slittamento farà infatti ridurre il numero massimo delle rate possibili distinguendo fra titolari di partita Iva e non.

© Riproduzione riservata

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1603 - T.1674

Superficie 43 %